

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Lacune nella Magistratura: la separazione dei poteri non può costituire l'eterno pretesto per chiudere sempre gli occhi!**

In tempi recenti sono emerse nella Magistratura ticinese delle lacune che devono preoccupare.

Nei giorni scorsi ha tenuto banco nel Cantone il clamoroso arresto (oltretutto comunicato al pubblico con modalità quantomeno bizzarre) del deputato Yasar Ravi.

L'arresto, ordinato dal PP Garzoni, è durato poco più di 24 ore, in quanto non confermato dal GIAR.

Il subitaneo crollo, alla prima verifica, del castello accusatorio allestito nei confronti del deputato PPD, solleva grossi interrogativi sull'agire del Procuratore pubblico.

Ma il caso sopra indicato non pare essere isolato. In tempi recenti il Procuratore generale è stato vistosamente sconfessato a distanza ravvicinata, sia nella vicenda legata all'arcinoto caso del Giudice Zali (in cui il PP Perugini definì i ragionamenti del PG come "contorti" e "estranei all'ambito penale") sia nella denuncia della Città di Lugano sul cartello dell'asfalto (in questo caso il frettoloso decreto di non luogo a procedere emesso dal PG è stato annullato dalla CRP).

Né può lasciare indifferenti il frequente ottenimento - l'ultimo caso nei giorni scorsi - da parte di imputati prosciolti, di risarcimenti pagati dall'ente pubblico (ciò che tra l'altro fa lievitare i costi assicurativi dello Stato).

Interrogativi dovrebbe inoltre suscitare anche la frequente partenza di Magistrati che decidono di lasciare Palazzo di Giustizia per esercitare nel settore privato.

C'è a questo punto motivo di temere che il funzionamento della Magistratura ticinese non sia ottimale, e c'è altresì da chiedersi se il Consiglio della Magistratura raggiunga lo scopo per cui è stato istituito.

Il principio costituzionale della separazione dei poteri, per quanto indiscutibile, non può essere usato dal Consiglio di Stato come perpetuo pretesto per chiudere entrambi gli occhi davanti a lacune che - se accertate - vanno a detrimento di tutto lo Stato. A maggior ragione in considerazione del fatto che l'autorità di nomina della Magistratura è comunque il Parlamento.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. il CdS è non è preoccupato per le frequenti smentite in cui sembra incappare l'operato della Magistratura ticinese al vaglio delle autorità di controllo?
2. Non ritiene il CdS che la situazione attuale necessiti di correttivi? È intenzione del CdS formulare delle proposte in tal senso?
3. La nascita Commissione parlamentare della giustizia, il cui progetto è in discussione all'interno della Commissione della legislazione, è ritenuta uno strumento sufficiente?
4. È intenzione del CdS sollecitare l'intervento del Consiglio della Magistratura per lo meno sui casi Zali, Ravi e denuncia Asfaltopoli della Città di Lugano?

LORENZO QUADRI